Allegato “C” alla deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3 in data 14 maggio 2014

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Piano per il Parco Controdedotto

Valutazione Ambientale Strategica
(L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 e s.m.i.)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Indice

1 Premessa 1

2 Iter procedurale seguito 2

3 Modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nell'ambito del Piano 5

4 Modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato 7

4.1 Consultazioni sulla proposta di Piano 7

4.2 Consultazioni sul Rapporto Ambientale 7

4.3 Parere motivato 7

4.3.1. Prima prescrizione NU.V.A. 8

4.3.2. Seconda prescrizione NU.V.A. 21

5 Motivazioni delle scelte di Piano alla luce degli esiti del procedimento di VAS 27

1 Premessa

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 27 della L.r. 10/2010 e s.m.i., relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane (nel seguito "Piano").

La Dichiarazione di sintesi è il documento che accompagna il provvedimento di approvazione del Piano e, come stabilito dal citato art. 27, contiene la descrizione:

"*a) del processo decisionale seguito;*

b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;

c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;

d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS".

2 Iter procedurale seguito

L'iter procedurale seguito ai fini della formazione, adozione e approvazione del Piano è stato condizionato dai seguenti fattori principali:

- la tempistica particolarmente lunga del processo di formazione della Proposta di Piano Controdedotto, sviluppatasi nell'arco di un decennio, a partire dal 1996, con l'inserimento della proposta d'intervento nel Programma triennale per la Tutela ambientale 1994 –'96 della Regione Toscana, fino all'adozione della prima versione avvenuta nel 2007;
- lo sviluppo, nell'arco del decennio di formazione del Piano, di un articolato nonché diffuso processo di partecipazione, che ha visto il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle associazioni e dei singoli cittadini, assicurando la pubblicizzazione delle attività di formazione del Piano nonché la ricerca di soluzioni il più possibili condivise;
- il riordino della normativa regionale di settore, coincidente proprio con il periodo immediatamente successivo all'adozione della prima versione del Piano, che ha portato all'emanazione della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e delle successive modifiche che ha stabilito, tra l'altro, l'unificazione delle valutazioni con la conseguente eliminazione della Valutazione Integrata prevista dalla pre-vigente normativa di settore.

Tali aspetti hanno comportato da un lato un "aggiustamento" in corso d'opera del procedimento amministrativo di approvazione del Piano per adeguarlo alla nuova normativa di settore, dall'altro una "rivisitazione" della metodologia di valutazione ambientale, per tener conto del livello di formazione raggiunto dal Piano nel momento di avvio del procedimento di VAS.

Per quanto concerne il procedimento di VAS, le considerazioni sopra esposte hanno comportato, nella sostanza, l'applicazione di un processo di valutazione da sviluppare "*a ritroso*", ripercorrendo le fasi di formazione del Piano Controdedotto, con l'intento di rendere chiare e trasparenti le valutazioni effettuate e le decisioni assunte e apportare eventuali correttivi laddove necessari, al fine di assicurare la corretta integrazione delle considerazioni ambientali nelle diverse fasi di costruzione del Piano.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi, si è trattato di adeguare il processo di adozione del Piano, già in corso, alle nuove prescrizioni dettate dalla L.r. 10/2010 e s.m.i., procedendo, nella sostanza, alla sospensione del procedimento di Valutazione Integrata già avviato e all'avvio del procedimento di VAS, con tutto ciò che questo ha comportato in termini amministrativi (non ultimo, l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nel nuovo procedimento).

L'iter procedurale seguito ai fini dell'approvazione del Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane è sintetizzato nella Tab. 1 riporta nel seguito.

Tab. 1 Fasi procedurali di formazione e approvazione del Piano per il Parco

Documenti di Piano	Atto amministrativo
Progetto di formazione del Piano del Parco	Approvato con Delibera del Consiglio di Gestione del Parco n.198 del 7 maggio 1996, costituisce l'attivazione formale del processo di redazione e contiene obiettivi gestionali, criticità operative e programma di analisi ed elaborazioni necessarie per giungere all'elaborato finale
Relazione preliminare	Approvata con Delibera del Consiglio di Gestione n.516 del 15 novembre 1996, contiene le specifiche di scopi, contenuti, metodi ed elaborati attesi, il quadro riepilogativo e lo scadenziario degli elaborati

Documenti di Piano	Atto amministrativo
Ipotesi per il Parco: scenari e strategie di Piano per la tutela e lo sviluppo	Approvato con Delibera del Comm. Straord. N.28 del 3 marzo 1998, è un documento intermedio che contiene gli scenari e le strategie, definite sulla base delle analisi di settore, delle sintesi valutative e di un ampio processo di discussione con i vari portatori d'interesse
Schema di Piano per il Parco	Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.6 del 22 febbraio 2000 e costituisce un'organica anticipazione del progetto di Piano, attraverso la sintesi delle indicazioni fornite dalle analisi, il coordinamento delle azioni strategiche di tutela, gestione e sviluppo, la scelta delle conseguenti azioni progettuali, coerenti con il quadro strategico e l'elaborazione di proposte normative.
Proposta di Piano	Adottata con Del. n. 46/2007 del Consiglio Direttivo del Parco
Proposta di controdeduzione alle osservazioni presentate al Piano per il Parco (Norme tecniche di attuazione del Piano escluse)	Approvata con Del. 15/2011 del Consiglio Direttivo del Parco
Proposta di controdeduzione delle Norme tecniche di attuazione del Piano, con relative schede delle Unità territoriali	Approvate con Del. 24/2011 del Consiglio Direttivo
Piano per il Parco Controdedotto	Adottato con Del. 21/2012 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco in data 3 agosto 2012
Individuazione dell'Autorità Competente e dei Soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito del procedimento di VAS	Del. 3/2013 del Consiglio Direttivo
Nuova individuazione dell'Autorità Competente	Del. n. 10 del 12/ 04 /2013 del Consiglio Direttivo e Det. n. 162 del 31/10/2013
Approvazione del Rapporto ambientale di VAS	Del. n. 11 del 12/ 04 /2013 del Consiglio Direttivo
Invio al NU.V.A. del Rapporto Ambientale	13 / 11 / 2013 prot. n. 4313
Invio al NU.V.A. delle Osservazioni pervenute nei termini	28 / 01 / 2014 prot. n. 282
Invio al NU.V.A. delle Osservazioni pervenute oltre i termini	31 / 01 / 2014 prot. n. 331
Parere motivato del NU.V.A. (ai sensi dell'art. 26 della L.r. 10/2010 e s.m.i)	Rilasciato in data 28 aprile 2014
Revisione del Piano per il Parco a seguito del Parere motivato	Del. n. 3 del 14 / 05 /2014 del Consiglio Direttivo
Richiesta del parere vincolante al Consiglio Regionale	Del. n. 3 del 14 / 05 /2014 del Consiglio Direttivo
Parere vincolante al Consiglio Regionale	
Provvedimento di approvazione del Piano per il Parco	

Documenti di Piano	Atto amministrativo
Pubblicazione atti di approvazione sul BURT e sul sito web del Parco	

3 Modalità con cui si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nell'ambito del Piano

Il Piano per Parco è, per sua natura, uno strumento di gestione che va ad incidere in modo complessivamente positivo sull'ambiente e sulla vita delle comunità locali, pertanto è da intendersi, almeno nelle sue linee di intervento, intrinsecamente portatore di effetti ambientali positivi, presentandosi, essenzialmente, come un piano di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, territoriali e culturali.

Per tali ragioni, le analisi effettuate e descritte nell'ambito del Rapporto ambientale di VAS hanno evidenziato una generale coerenza del Piano con i principi fondamentali della sostenibilità ambientale riferiti alle Componenti ambientali di interesse, che si estrinseca da un lato attraverso il perseguimento di un elevato livello di protezione del territorio e di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, dall'altro nella promozione di attività di sviluppo ambientalmente compatibili.

Tema centrale del Piano è la tutela dei valori ambientali, naturalistici e paesaggistici. Tra le "Linee d'azioni" che concorrono al raggiungimento di tale obiettivo, il Piano individua:

- la conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali;
- la protezione delle aree sensibili di specifico interesse naturalistico, geologico, paleontologico, archeologico, storico e culturale;
- la ricostituzione della continuità delle matrici ambientali e la formazione di una rete ecologica di connessione;
- la stabilizzazione idrogeologica, la difesa del suolo, la prevenzione dei dissesti e delle calamità naturali;
- la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e la razionalizzazione della gestione delle acque;
- la conservazione, manutenzione e riqualificazione delle aree boscata con funzioni di difesa suolo, ecologiche, di recupero aree degradate, di fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa.

Laddove le azioni individuate, seppur finalizzate alla complessiva protezione e riqualificazione del territorio, hanno evidenziato potenziali affetti negativi su specifiche componenti, il Piano è intervenuto con indicazioni a diverso grado di cogenza.

Per contrastare i possibili impatti negativi riconducibili alla perdita di habitat e fitocenosi, derivabili da interventi di stabilizzazione idrogeologica e di prevenzione dei dissesti, quando caratterizzati dall'eccessiva regimazione e cementificazione degli alvei, dall'alterazione delle dinamiche di trasporto solido e, in generale, delle dinamiche ecosistemiche dei corsi d'acqua, il Piano prescrive il ricorso a tecniche non invasive (quali tecniche di ingegneria naturalistica) in fase di realizzazione e manutenzione delle opere di difesa idraulica e idrogeologica (art. 19 delle N.T.A.).

Sinergie positive in termini ambientali si evidenziano nel complesso di azioni riconducibili al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali. Il Piano, in tal senso, delinea un piano di sviluppo economico del territorio del Parco realizzato prioritariamente attraverso **un'economia di fruizione e una di manutenzione**. Lo sviluppo di un'attività di fruizione turistica diffusa, in particolare, può effettivamente sostenere economicamente il sostentamento e il consolidamento della comunità locale, frenandone la regressione e alimentando le attività di manutenzione, conservazione e protezione del territorio e del patrimonio ambientale.

La fruizione del Parco presenta in tal senso ampi margini di sviluppo, anche in considerazione della sottoutilizzazione di molte risorse naturali e culturali, e può quindi incidere in modo significativo sulle economie locali anche con effetti indiretti quali, ad esempio, la dinamizzazione delle stesse attività tradizionali.

Un potenziale aspetto critico può essere rappresentato dal modello di fruizione, che, per essere sostenibile, deve essere integrato, con le altre dimensioni, in particolare con quella ambientale, se si vuole evitare il rischio di diseconomie latenti.

Per tali ragioni il Piano impone che la realizzazione di nuove opportunità di sviluppo, in cui hanno una parte consistente le attività turistiche, sia perseguita nell'ottica dei principi dello sviluppo sostenibile.

In un quadro di sviluppo sostenibile si colloca, ad esempio, il rilancio delle attività di manutenzione degli insediamenti, non solo storici, in uno scenario in cui il patrimonio edilizio diffuso nelle aree rurali rappresenta circa la metà del totale e versa, molto spesso, in condizioni di degrado e abbandono. Le ricadute positive, in termini di minimizzazione del consumo di suolo e recupero di aree marginalizzate, saranno assicurate, contrapponendo la promozione della riqualificazione degli insediamenti esistenti alla drastica riduzione della realizzazione di nuovi insediamenti. A tal proposito il Piano evidenzia l'opportunità che in tal senso siano definite le politiche residenziali all'interno dell'area protetta.

Nel quadro delle azioni di sviluppo del territorio, non ai soli fini della fruizione turistica, ma anche ai fini del miglioramento generale della vita delle comunità locali, si collocano anche gli interventi sulle infrastrutture viarie.

Anche rispetto a questo aspetto, il Piano, pur riconoscendo la necessità di una riorganizzazione della viabilità interna al Parco, vieta la costruzione di nuove tratte stradali, al di fuori di alcune specifiche arterie definite dal Piano stesso: Inoltre, riconoscendo le potenziali ricadute negative in termini ambientali derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture viarie o dalla riqualificazione di quelle esistenti, impone il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del singolo intervento infrastrutturale si fini della valutazione dei possibili impatti dell'opera e dell'individuazione delle migliori soluzioni atte a ridurre gli effetti negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

4 Modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato

4.1 Consultazioni sulla proposta di Piano

La Proposta di Piano per il Parco delle Alpi Apuane nella sua prima versione è stata adottata nel novembre 2007. A seguito della pubblicazione dell'avviso di adozione e deposito del Piano per il Parco sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, al deposito, del provvedimento adottato e dei relativi elaborati allegati presso gli Uffici del Parco nei comuni di Seravezza, Massa e Castelnuovo Garfagnana e alla pubblicazione sul sito web dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, per la presa visione e presentazione di osservazioni da parte dei cittadini, sono pervenute all'Ente Parco 141 osservazioni da parte di associazioni e singoli cittadini, oltre alle osservazioni formulate dagli Uffici della Giunta regionale, in sede istruttoria, e del Consiglio regionale, a seguito dell'espressione del proprio parere obbligatorio e vincolante.

Allo scopo di assicurare trasparenza alla fase di controdeduzione alle osservazioni, il Consiglio Direttivo ha elaborato il documento "*Criteri e direttive per controdedurre alle Osservazioni al Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane*" approvato con Del. 28/2009. Con Del. 8/2010, la Comunità di Parco, contestualmente alla proposta al Consiglio Direttivo di una nuova perimetrazione del Parco, ha indicato nuovi criteri e direttive per controdedurre alle Osservazioni, chiedendo di modificare quelli contenuti nella citata deliberazione n. 28/2009, in quanto non coerenti con la nuova soluzione cartografica proposta.

Il Consiglio Direttivo, con Del. 15/2011, ha approvato il documento "*Nuovi Criteri e direttive per controdedurre alle Osservazioni al Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane*" e la proposta di controdeduzione alle Osservazioni presentate.

Sulla base di tale documento, dal quale si evince in che misura si è tenuto conto delle consultazioni pubbliche nella formazione del Piano, nella seduta del 21 agosto 2012, il Consiglio Direttivo, ha proceduto all'esame e alla votazione delle singole osservazioni del Piano Controdedotto.

4.2 Consultazioni sul Rapporto Ambientale

Con delibera n. 11 del 12 aprile 2013 il Consiglio Direttivo, in qualità di Autorità procedente e proponente, ha preso atto del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica della proposta di Piano (Piano del Parco Controdedotto) e contestualmente ha definito le procedure partecipative.

Con nota prot. n. 4313, in data 13 novembre 2013 sono stati trasmessi all'Autorità competente (NU.V.A.) i suddetti documenti e, contestualmente, è stato pubblicato sul BURT n. 47 del 20 novembre 2013 uno specifico avviso con l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione dei documenti stessi e del termine entro il quale possono essere presentate le osservazioni e pareri in forma scritta. Tale documentazione, per gli stessi fini, è stata inviata, con nota prot. n. 4420 del 20 novembre 2013, ai soggetti competenti in materia ambientale individuati dal Consiglio Direttivo con proprio atto n. 3 del 30 gennaio 2013.

A seguito della fase della consultazione sono pervenute nei termini (sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT) n. 3 osservazioni, mentre n. 2 osservazioni sono pervenute oltre il suddetto termine. Tutte le osservazioni pervenute sono state inviate all'Autorità competente (NU.V.A.) per l'espressione del parere motivato di cui all'art. 26 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i..

4.3 Parere motivato

Il parere motivato formulato dall'Autorità competente è "positivo" a condizione che sia data maggiore evidenza ad alcuni specifici aspetti.

Nel seguito, per dar conto del recepimento di quanto richiesto nel Parere motivato, si riporta il testo integrale delle richieste del NU.V.A. (in corsivo) e le modalità di recepimento delle stesse nell'ambito del Piano. Quanto riportato nel seguito si intende, pertanto, come integrazione e modifica dei Capitoli: 11 "Valutazione di sostenibilità ambientale della Proposta di Piano Controdedotto e stima degli impatti attesi" 13 "Programma di monitoraggio" elaborati nell'ambito del Rapporto ambientale di VAS.

4.3.1. Prima prescrizione NU.V.A.

1.Laddove la matrice di valutazione ha evidenziato che alcune linee d'intervento potrebbero generare possibili effetti attesi negativi su alcune componenti ambientali risulta necessario che siano individuate in modo più definitivo le misure per impedire, ridurre e compensare tali effetti.

Nelle Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4 e Tab. 5 si riportano, per comodità di lettura, le matrici alle quali fa riferimento la richiesta di cui sopra.

Dalla loro lettura, emergono possibili effetti negativi riferibili agli aspetti riportati nel seguito (campiti in rosso nelle matrici). Per ogni effetto negativo individuato, segue l'indicazione delle azioni di mitigazioni derivanti dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano che rispondono alle richieste avanzate dal NU.VA.

Linea di intervento: Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale.

Possibili effetti attesi negativi riferiti ai seguenti obiettivi ambientali: Riduzione emissioni di CO_2; Minimizzazione del consumo di suolo.

Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi individuati

Riduzione emissioni di CO_2

Premesso che il Piano prevede lo sviluppo di un turismo e di attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale, nel seguito si riportano le principali norme di Piano funzionali a contrastare un eventuale aumento di emissione di CO_2 derivanti da attività funzionali all'incremento del turismo.

Con riferimento alle "Aree di riqualificazione insediativa" (art. 31), il Piano individua come necessari:

- "*interventi volti a contenere gli sviluppi infrastrutturali, in particolare viabilistici, che possono generare flussi di traffico o altri effetti indotti negativi per la tutela delle risorse e dell'immagine del Parco*" (lettera d)

Con riferimento alla "Rete della fruizione" (art. 32), il Piano prevede la riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti, delineando, tra gli indirizzi principali, i seguenti:

- "*spostare il più possibile la mobilità verso il trasporto collettivo, con particolare attenzione all'adeguamento ed al potenziamento della rete ferroviaria*" (comma 1, lettera b);
- "*limitare il traffico in alcune tratte stradali identificate nella tavola di articolazione territoriale, sulla base delle indicazioni del Regolamento*" (comma 2, lettera e);
- "*ad eccezione di quanto specificamente previsto al precedente comma 2*[1]*, non è ammessa la costruzione di nuove tratte stradali*" (comma 3).

Con riferimento Recupero del patrimonio edilizio esistente - art 27, comma 3, lettera g) e h) -, il Piano interviene con:

- *la promozione della diffusione di fonti di energia rinnovabili;*

[1] Gli interventi di cui al comma 2 riguardano: la valorizzazione dell'"Anello ferroviario", la realizzazione dell' "Anello stradale pedemontano", la riqualificazione della "Strada del Parco", la riqualificazione della viabilità locale che dalla "Strada del Parco" conduce ai nuclei interni, il raccordo tra la "Strada del Parco" e l'"Anello stradale pedemontano".

- *l'incentivazione dell'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili.*

Minimizzazione del consumo di suolo

Tra le azioni di Piano con effetti positivi sulla riduzione del consumo di suolo, si evidenziano:

Con riferimento al "Patrimonio edilizio rurale" (art. 26):

- *"[…] l'Ente Parco, anche mediante intese con le altre autorità competenti, favorisce gli interventi di recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio rurale, anche per usi ed attività integrative strettamente connesse con le attività degli imprenditori stessi […]"*

Con riferimento alle "Aree di riqualificazione insediativa" (art. 31):

"Interventi di rifunzionalizzazione, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, nonché di realizzazione di nuovi manufatti, interni al tessuto urbano, migliorando la qualità dei servizi, con particolare attenzione per quelli in grado di svolgere funzioni d'informazione, orientamento e selezione dei flussi di visitatori" (lettera b);

"Interventi volti a contenere gli sviluppi infrastrutturali, in particolare viabilistici […]" (lettera d),

Linea di intervento: Riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti per migliorare l'accessibilità ai servizi.

Possibili effetti attesi negativi riferiti ai seguenti obiettivi ambientali: Riduzione emissioni di CO_2; Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate; Salvaguardia degli habitat protetti.

Con riferimento alle nuove infrastrutture viarie, il Piano prevede che i possibili impatti connessi alla loro realizzazione e al loro successivo esercizio siano valutati puntualmente, in fase di progettazione definitiva del singolo intervento, attraverso un procedimento di valutazione d'impatto ambientale.

Con riferimento a tale aspetto, l'art. 12 "Valutazione d'impatto ambientale" delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce che oltre agli interventi previsti dalla L.r. 3 novembre 1998, n. 79 e s.m.i., sono sottoposti a Valutazione d'impatto ambientale i seguenti interventi:

"*a) strade extraurbane di qualsiasi tipologia, ad eccezione dei sentieri e mulattiere destinati alla sola circolazione di pedoni e/o animali, nonché le piste agro-silvo-pastorali a servizio delle stesse attività;*

b) qualsiasi impianto meccanico di risalita o di trasporto e collegamento a fune, monorotaia, ecc., di merci e/o persone" (comma 2).

"*L'area di riferimento per lo Studio d'impatto ambientale dovrà avere un'estensione sufficiente a dimostrare la non interferenza con gli assetti geopedologico, idrogeologico e paesistico-ambientale, con gli ambiti di valore naturalistico e/o storico-culturale intercettati*" (comma 3).

"*Lo Studio d'impatto ambientale, da redigersi ai fini della valutazione, ha i contenuti previsti dalla la L.R. n. 79/98 e succ. mod. ed integr., ed è corredato da tutta la documentazione necessaria per motivare la soluzione scelta, precisando altresì le misure di mitigazione proposte per annullare o minimizzare gli impatti previsti*" (comma 4).

Linea di intervento: Stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità naturali.

Possibili effetti attesi negativi riferiti ai seguenti obiettivi ambientali: Salvaguardia degli habitat protetti.

Con riferimento alla salvaguardia degli habitat protetti, il comma 4 dell'art. 19 stabilisce:

"*I progetti concernenti interventi di protezione idraulica e idrogeologica devono essere supportati da un adeguato studio che verifichi l'eventuale interferenza delle opere in progetto con habitat protetti, al fine di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione*".

Tab. 2 Matrice di valutazione - Ambiente

Piano Controdedotto	**Ambiente**																			
	Lotta ai processi di cambiamento climatico						Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti								Salvaguardia della natura e della biodiversità					
	Riduzione emissioni di CO^2		Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili		Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici		Bonifica dei siti inquinati e ripristino delle aree degradate		Ottimizzazione gestione dei rifiuti		Tutela qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee		Tutela quantitativa e razionalizzazione uso risorse idriche		Salvaguar-dia delle specie in via di estinzione o minacciata		Salvaguar-dia dal rischio idrogeolo-gico		Salvaguardia degli habitat protetti	
a. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali																				
a.1 - Incentivazione di nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dei sistemi locali, anche in termini occupazionali	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
a.2 – Innovazione delle tecniche e delle	=		=		=		=		=		I ++	LL >	I ++	LL >			I ++	LL >	=	

pratiche agro-silvo-pastorali, anche ai fini del mantenimento delle loro funzioni ambientali.																				
a.3 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	I -	LL >> M	=		=		=		I ++	LL >	=		=		=		=		=	
a.4 - Riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti di valore storico-culturale	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
a.5 - Recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio rurale	I ++	LL >>	I ++	LL >>	I ++	LL >	=		=		=		=		=		=		=	
a.6 - Riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti per migliorare l'accessibilità ai servizi	I -	LL >> M	=		=		=		=		=		=		I -	LL >> M	=		I -	LL >> M
b. Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali																				
b.1 - Conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali	=		=		=		=		=		I ++	LL >>	I ++	LL >>	D ++	RR >>	I ++	LL >>	I ++	LL >>
b.2 - Protezione delle aree sensibili di specifico interesse naturalistico, geologico, paleontologico, archeologico, storico o culturale	=		=		=		=		=		=		=		D ++	RR >>	D ++	RR >>	=	
b.3 - Ricostituzione della continuità delle matrici ambientali, formazione di una rete ecologica di connessione	=		=		=		=		=		I ++	RR >>	I ++	RR >>	D ++	RR >>	=		=	
b.4 - Stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità naturali	=		=		=		=		=		=		=		=		D ++	RR >>	I -	LL >>
b.5 - Tutela quali-quantitativa delle risorse	=		=		=		=		=		D	RR	D	RR	=		=		I ++	LL

idriche e razionalizzazione della gestione delle acque											++	>>	++	>>						>>
b.6 - Conservazione, manutenzione e riqualificazione delle aree boscata con funzioni di difesa suolo, ecologiche, recupero aree degradate, fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa	=		=		=		D ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >>	D ++	LL >>	I ++	LL >>
b.7 - Salvaguardia del patrimonio paesistico, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
b.8 - Restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati	=		=		=		D ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >>	I ++	LL >>	=	
c. Realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema																				
c.1 - Promozione di pratiche agro-silvo-pastorali ecosostenibili e funzionali al mantenimento dei tratti tradizionali del paesaggio agrario	=		=		=		=		=		I ++	LL >>	I ++	LL >>	=		I ++	LL >>	=	
c.2 - Promozione e programmazione di interventi di riqualificazione e recupero dei centri, nuclei ed agglomerati storici	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
c.3 - Promozione di interventi di riqualificazione degli insediamenti con recupero degli equilibri ambientali alterati e impiego di tecnologie e processi innovativi	=		I++	RR >>	I++	RR >>	=		I++	RR >>	I++	RR >>	I ++	RR >>	=		=		=	

a basso impatto ambientale e paesistico																				
c.4 - Recupero e valorizzazione delle antiche tradizioni locali, con particolare attenzione alla produzione di prodotti tipici e alle risorse agro-ambientali	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
c.5 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	I -	LL >> M	I ++	RR >>	I ++	LL >	=		I ++	LL >	I ++	LL >	I ++	LL >	=		=		=	
c. 6 - Promozione delle attività di ricerca scientifica, di educazione ambientale e di interpretazione del Parco	=		=		=		=		=		=		=		I ++	RR >>	=		=	

Tab. 3 Matrice di valutazione - Economia

Piano Controdedotto	**Economia**									
	Solidità della crescita economica						**Coesione sociale**		**Equilibrio mercato - lavoro**	
	Incremento PIL		Diffusione di tecniche innovative		Aumento delle esportazioni di merci		Equa distribuzione del reddito		Incremento tasso di occupazione	
a. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali										
a.1 - Incentivazione di nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dei sistemi locali, anche in termini occupazionali	D ++	RR >>	D ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	LL >>	D ++	RR >>
a.2 – Innovazione delle tecniche e delle pratiche agro-silvo-pastorali, anche ai fini del mantenimento delle loro funzioni ambientali.	I ++	RR >>	D ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	LL >>	D ++	LL >>
a.3 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	I ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	LL >>	D ++	LL >>

a.4 - Riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti di valore storico-culturale	I ++	RR >	=		=		=		I ++	LL >
a.5 - Recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio rurale	I ++	RR >>	=		=		=		I ++	LL >
a.6 - Riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti per migliorare l'accessibilità ai servizi	I ++	LL >	=		=		=		D ++	LL >
b. Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali										
b.1 - Conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali	=		=		=		=		=	
b.2 - Protezione delle aree sensibili di specifico interesse naturalistico, geologico, paleontologico, archeologico, storico o culturale	=		=		=		=		=	
b.3 - Ricostituzione della continuità delle matrici ambientali, formazione di una rete ecologica di connessione	=		=		=		=		=	
b.4 - Stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità naturali	=		=		=		=		I ++	LL >
b.5 - Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e razionalizzazione della gestione delle acque	=		=		=		=		=	
b.6 - Conservazione, manutenzione e riqualificazione delle aree boscata con funzioni di difesa suolo, ecologiche, recupero aree degradate, fruizione	I ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >

naturalistica, culturale, educativa e ricreativa										
b.7 - Salvaguardia del patrimonio paesistico, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio	I ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >
b.8 - Restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati	I ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >
c. Realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema										
c.1 - Promozione di pratiche agro-silvo-pastorali ecosostenibili e funzionali al mantenimento dei tratti tradizionali del paesaggio agrario	I ++	RR >>	D ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	LL >>	D ++	LL >>
c.2 - Promozione e programmazione di interventi di riqualificazione e recupero dei centri, nuclei ed agglomerati storici	I ++	LL >>	=		=		=		I +	LL >
c.3 - Promozione di interventi di riqualificazione degli insediamenti con recupero degli equilibri ambientali alterati e impiego di tecnologie e processi innovativi a basso impatto ambientale e paesistico	=		D ++	LL >>	=		=		=	
c.4 - Recupero e valorizzazione delle antiche tradizioni locali, con particolare attenzione alla produzione di prodotti tipici e alle risorse agro-ambientali	D ++	LL >>			D ++	LL >>			D ++	LL >>
c.5 - Sviluppo del turismo e delle attività	I ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	RR >>	I ++	RR >>	D ++	RR >>

ricreative diffuse a basso impatto ambientale										
c. 6 - Promozione delle attività di ricerca scientifica, di educazione ambientale e di interpretazione del Parco	I ++	LL >	D ++	RR >>	=		=		D ++	LL >>

Tab. 4 Matrice di valutazione - Territorio

Piano Controdedotto	**Territorio**																			
	Salvaguardia della risorsa suolo				**Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti**								**Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche**				**Tutela e valorizzazione del territorio rurale**			
	Minimizzazione del consumo di suolo		Recupero superfici abbandonate o marginalizzate		Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti		Efficienza del sistema insediativo		Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio		Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche		Efficienza delle reti infrastrutturali		Efficienza delle reti tecnologiche		Tutela e valorizzazione del territorio agricolo		Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzioni di presidio attivo del territorio	
a. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali																				
a.1 - Incentivazione di nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dei sistemi locali, anche in termini occupazionali	=		=		=		=		I +	LL >	I +	LL >	=		=		I +	LL >	D ++	LL >>

a.2 – Valorizzazione attività agro-silvo-pastorali attraverso innovazione delle tecniche e delle pratiche, anche ai fini del mantenimento delle loro funzioni ambientali.	I +	LL >	I +	LL >	=		=		D ++	LL >>	D ++	LL >>	I +	LL >	I +	LL >	D ++	LL >>	D ++	LL >>
a.3 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	I -	LL >> M	I +	LL >					I +	LL >	I +	LL >					I +	LL >	I +	LL >
a.4 - Riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti di valore storico-culturale	=		=		=		I +	LL >>	I +	LL >>	I +	LL >>	D ++	LL >>	I ++	LL >>	=		=	
a.5 - Recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio rurale	I +	LL >>	=		=		I +	LL >>	=		I +	LL >	=		=		D ++	LL >>	D ++	LL >>
a.6 - Riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti per migliorare l'accessibilità ai servizi	=		=		=		I +	LL >>	=		=		D ++	LL >>	=		=		=	
b. Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali																				
b.1 - Conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e seminaturali	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
b.2 - Protezione delle aree sensibili di specifico interesse naturalistico, geologico, paleontologico, archeologico, storico o culturale	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
b.3 - Ricostituzione della continuità delle matrici ambientali, formazione di una rete ecologica di connessione	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	
b.4 - Stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità	=		=		=		=		=		=		=		=		=		=	

naturali																				
b.5 - Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e razionalizzazione della gestione delle acque	=		=		=		=		=		=		=		=		I +	LL >		
b.6 - Conservazione, manutenzione e riqualificazione delle aree boscata con funzioni di difesa suolo, ecologiche, recupero aree degradate, fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa			D ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >>
b.7 - Salvaguardia del patrimoni paesistico, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio	=		=		=		=		=		D ++	LL >>	=		=		=		=	
b.8 - Restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati	=		D ++	LL >>	=		=		=		I ++	LL >>	=		=		=		=	
c. Realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema																				
c.1 - Promozione di pratiche agro-silvo-pastorali ecosostenibili e funzionali al mantenimento dei tratti tradizionali del paesaggio agrario	I +	LL >	I +	LL >	=		=		D ++	LL >>	D ++	LL >>	I +	LL >	I +	LL >	D ++	LL >>	D ++	LL >>
c.2 - Promozione e programmazione di interventi di riqualificazione e recupero dei centri, nuclei ed agglomerati storici	I +	LL >	=		I +	LL >	=		=		I +	LL >	=		=		=		I +	LL >
c.3 - Promozione di interventi di riqualificazione degli insediamenti con	I +	LL >	I +	LL >	=		=		=		=		=		=		=		I +	LL >

recupero degli equilibri ambientali alterati e l'impiego di tecnologie e processi innovativi a basso impatto ambientale e paesistico																				
c.4 - Recupero e valorizzazione delle antiche tradizioni locali, con particolare attenzione alla produzione di prodotti tipici e alle risorse agro-ambientali	=		=		=		=		=		I +	LL >>	=		=		I +	LL >>	I +	LL >>
c.5 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	I -	LL >> M	I +	LL >					I +	LL >	I +	LL >					I +	LL >	I +	LL >
c.6 - Promozione delle attività di ricerca scientifica, di educazione ambientale e di interpretazione del Parco	=		=		=		=		I +	LL >>	I +	LL >>	=		=		=		=	

Tab. 5 Matrice di valutazione - Salute

Piano Controdedotto	**Salute**					
	Tutela della popolazione da inquinamento agenti fisici					
	Riduzione inquinamento atmosferico		Riduzione inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti		Riduzione uso sostanze chimiche pericolose e prodotti fitosanitari	
a. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali						
a.1 - Incentivazione di nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dei sistemi locali, anche in termini occupazionali	=		=		=	
a.2 – Innovazione delle tecniche e delle pratiche agro-silvo-pastorali, anche ai fini del mantenimento delle loro funzioni ambientali.	=		=		D ++	LL >>
a.3 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	=		=		=	
a.4 - Riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti di valore	=		=		=	

storico-culturale						
a.5 - Recupero, riqualificazione e potenziamento del patrimonio edilizio rurale	=		=		=	
a.6 - Riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti per migliorare l'accessibilità ai servizi	I -	LL>>	I -	LL>>	=	
b. Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali						
b.1 - Conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali	I++	LL>>	I++	LL>>	I++	LL>>
b.2 - Protezione delle aree sensibili di specifico interesse naturalistico, geologico, paleontologico, archeologico, storico o culturale	=		=		=	
b.3 - Ricostituzione della continuità delle matrici ambientali, formazione di una rete ecologica di connessione	I++	LL>>	I++	LL>>	I++	LL>>
b.4 - Stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità naturali	=		=		=	
b.5 - Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e razionalizzazione della gestione delle acque	=		=		=	
b.6 - Conservazione, manutenzione e riqualificazione delle aree boscata con funzioni di difesa suolo, ecologiche, recupero aree degradate, fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa	I++	LL>>	=		=	
b.7 - Salvaguardia del patrimonio paesistico, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio	=		=		=	
b.8 - Restauro degli ambienti storici e naturali	=		=		=	

degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati						
c. Realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema						
c.1 - Promozione di pratiche agro-silvo-pastorali ecosostenibili e funzionali al mantenimento dei tratti tradizionali del paesaggio agrario	=		=		=	
c.2 - Promozione e programmazione di interventi di riqualificazione e recupero dei centri, nuclei ed agglomerati storici	=		=		=	
c.3 - Promozione di interventi di riqualificazione degli insediamenti con recupero degli equilibri ambientali alterati e l'impiego di tecnologie e processi innovativi a basso impatto ambientale e paesistico	I++	LL>>	I++	LL>>	=	
c.4 - Recupero e valorizzazione della antiche tradizioni locali, con particolare attenzione alla produzione di prodotti tipici e alle risorse agro-ambientali	=		=		=	
c.5 - Sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale	=		=		=	
c.6 - Promozione delle attività di ricerca scientifica, di educazione ambientale e di interpretazione del Parco	=		=		=	

4.3.2. Seconda prescrizione NU.V.A.

2.Il sistema di monitoraggio proposto dovrà essere implementato in riferimento ai seguenti aspetti:

a) l'individuazione di indicatori strettamente legati a obiettivi che presentino aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o riferiti ad azioni di natura antropica e di forte impatto ambientale presenti nelle aree interne e contigue o per eventuali conflitti con altre pianificazioni di settore;

b) una indicazione del valore base e del valore obiettivo degli indicatori, quantomeno per gli aspetti più strategici, al fine di valutare il trend relativo e di attivare eventuali azioni correttive;

c) una indicazione delle cadenze temporali e un'indicazione di massima delle risorse finanziarie necessarie per la gestione del monitoraggio;

d) per l'energia prodotta da FER e per misurare la riduzione di consumi energetici si ritiene più appropriato considerare come indicatori i KW prodotti e Ktep risparmiati per poterli meglio confrontare con indicatori presenti a scala diversa;

e) per la salvaguardia del rischio idrogeologico si suggerisce di considerare anche la percentuale di superficie soggetta a pericolosità idrogeologica rispetto alla superficie totale del Parco;

f) considerate le criticità presenti nei corpi idrici, si ritiene necessario incrementare i punti di controllo individuando altresì delle sorgenti sentinella per svolgere le misure di torbida in continuo. Il programma di monitoraggio dovrà prevedere fasi di aggiornamento del censimento delle sorgenti e delle loro portate e un sistema dinamico tale da rimodulare e aggiornare il sistema di controllo in modo tale da concentrare le risorse nelle aree che presentano talune criticità.

Nella Tab. 6 si riporta la Tab. 21 del Rapporto ambientale integrata con le richieste di cui alle lettere a), d), e), f).

Con specifico riferimento a quanto richiesto alla lettera a), si sottolinea che il Piano non tratta la disciplina relativa alle "attività estrattive" che sarà oggetto di successiva approvazione, ai sensi della L.r. n. 63/2006. Tale circostanza determina l'esclusione dal sistema di monitoraggio del Piano di tutta una seria di impatti legati alle attività estrattive che consistono di gran lunga le principali "azioni di natura antropica e di forte impatto ambientale" presenti nel territorio del Parco.

Per tale ragione, il piano di monitoraggio dei potenziali impatti sul sistema ambientale derivanti dalle attività estrattive presenti nel territorio del Parco sarà definito nell'ambito dello stralcio di Piano relativo. Il piano di monitoraggio tratterà, prioritariamente, gli effetti sulle componenti Atmosfera, Suolo, Sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee, Rumore, Salute umana riferibili prioritariamente ai seguenti aspetti: produzione di polveri, emissioni di inquinanti da motori, emissioni acustiche, inquinamenti accidentali.

Circa gli effetti sulle diverse componenti ambientali connessi ad interventi infrastrutturali locali finalizzati all'implementazione della rete viaria, alla riduzione del rischio idrogeologico e idraulico, al recupero del patrimonio edilizio rurale e alla riqualificazione degli insediamenti, Il Piano, per rispondere a quanto richiesto in termini di monitoraggio, ha previsto che la realizzazione di tali interventi dovrà essere supportata da un sistema di monitoraggio definito in fase progettuale in relazione alla natura dell'intervento e alla specificità del territorio interessato.

Circa la richiesta di cui alla lettera b), in previsione del Primo rapporto periodico sui risultati di monitoraggio, il Parco si impegna a contattare gli Enti preposti al monitoraggio delle varie componenti, per definire lo stato dell'ambiente al tempo "T0", stabilendo, per ogni indicatore il "valore base", sulla base del quale sarà definito il "valore obiettivo".

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di cui alla lettera c), la cadenza temporale di emissione del Rapporto sarà quinquennale. La cadenza delle misurazioni sarà quella stabilità di norma dagli enti di controllo ai quali compete il monitoraggio dei diversi indicatori individuati.

Laddove il popolamento dei dati richiede rilievi specifici, sarà cura dell'Ente Parco definire un programma di attività quinquennale coperto da adeguati finanziamenti definiti sulla base delle necessità di monitoraggio e in relazione alle disponibilità di fondi dell'Ente stesso.

Tab. 6 Indicatori prestazionali

Componente ambientale	Effetti attesi	Indicatore	Descrizione(1)	Unità di misura	Fonte
Ambiente	Riduzione emissioni di CO^2	Emissione equivalente di CO^2	Variazione di CO2eq: somma ponderata della capacità serra di tutti i 6 diversi gas (o famiglie di gas) oggetto del Protocollo di Kyoto	Tonnellate	Regione Toscana - Emissioni Regionali di Gas Serra - elaborazioni ARPAT
	Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili (FER)	Iniziative volte all'utilizzo di fonti rinnovabili Energia prodotta da FER	Quantità di iniziative (incentivi economici, attività di conoscitive…) Quantità di energia elettrica prodotta da FER	N° iniziative/ unità di tempo Kw/anno Ktep	Dati da elaborare da parte dell'Ente Parco
	Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici	Iniziative volte alla riduzione del consumo energetico	Quantità di iniziative (incentivi economici, attività di conoscitive…)	N° iniziative/ unità di tempo	Dati da elaborare da parte dell'Ente Parco
	Bonifica dei siti inquinati e ripristino delle aree degradate	Superficie sottoposta a bonifica/ripristino	Estensione aree interessate da bonifica o ripristino	m^2	Dati da elaborare da parte dell'Ente Parco
	Ottimizzazione gestione dei rifiuti	Quantità pro-capite prodotta	Quantità di rifiuti prodotti per abitante equivalente	Kg/ab. eq	Ente gestore del servizio
		% trattamento differenziato	% di rifiuti trattati sul totale prodotto	Kg/ab. eq	Ente gestore del servizio
	Tutela qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee	Parametri chimico-fisici vari (ex D.lgs 152/2006 e s.m.i.) *	La scelta dei parametri da monitorare verrà effettuate dall'Ente Parco, sulla base del sistema di monitoraggio		ARPAT - Monitoraggio Acque superficiali interne - MAS

		Torbidità delle acque superficiali	regionale già operante sul territorio Misura del livello di torbidità delle acque[2]	 mg/l	ARPAT - Monitoraggio Acque sotterranee – MAT
	Tutela quantitativa e razionalizzazione uso risorse idriche	Fabbisogni idrici per tipologia di uso	Variazione dei volumi di acqua per tipologia d'uso	m^3	Ente gestore del servizio idrico integrato Consorzi irrigui
	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciata	Quantità esemplari di specie in via di estinzione o minacciate	Misura le presenze di esemplari	N° esemplari	Ente Parco
	Salvaguardia dal rischio idrogeologico	Superficie sottoposta a rischio	Variazione dell'estensione del territorio sottoposto a rischio idrogeologico in termini assoluti Variazione dell'estensione del territorio sottoposto a rischio idrogeologico espressa come rapporto % tra superfice sottoposta a rischio e superfice totale di riferimento	m^2 % 	Autorità di bacino Interregionale del Fiume Magra Autorità di bacino Interregionale del Fiume Magra

	Salvaguardia degli habitat protetti	Superficie habitat protetti	Variazione dell'estensione del territorio occupato da habitat protetti	m^2	Ente Parco
Economia [1]	Incremento Prodotto Interno Lordo (PIL)	PIL	Variazione del valore totale dei beni e servizi prodotti all'interno del territorio nel corso di un anno	PIL	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Diffusione di tecniche innovative	Iniziative volte alla diffusione di tecniche innovative	Quantità di iniziative per unità di tempo	N°	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Aumento delle esportazioni di merci	Saldo di bilancia commerciale	Differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni di merci	Euro	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Equa distribuzione del reddito	Distribuzione del reddito	Misura la diseguaglianza e può essere calcolata a partire dai redditi individuali (o famigliari) ordinati per dimensioni e raggruppati in classi	Vari (Indice di Gini, Curva di Lorenz, …)	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Incremento tasso di occupazione	Tasso di occupazione	Variazione della percentuale di persone occupate su popolazione attiva	%	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
Territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Consumo di suolo	Quantifica l'occupazione del territorio da parte dei processi di antropizzazione (rapporto tra la somma delle aree destinate ad usi residenziali, produttivi, commerciali, infrastrutturali, e l'unità di territorio	%	Comuni del Parco

			considerato)		
	Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	Superfici abbandonate o marginalizzate	Riduzione dell'estensione delle superfici abbandonate o marginalizzate	m^2	Comuni del Parco
	Protezione da dissesti dei sistemi urbani e degli insediamenti	Quantità insediamenti sottoposti a rischio	Rapporto tra numero di insediamenti sottoposti a rischio e numero totale	%	Comuni del Parco
		Abitanti sottoposti a rischio	Rapporto tra numero di abitanti residenti all'interno di territori sottoposti a rischio e numero totale di abitanti	%	Comuni del Parco
	Efficienza del sistema insediativo	Incremento dei servizi territoriali*	Valuta l'infrastrutturazione tecnologica (rete idrica, rete fognaria, raccolta e trasporto rifiuti) e il sistema di dotazioni pubbliche (servizi scolastici, attrezzature sportive, verde pubblico…)	Varie	Vari (Comuni, Enti di gestione delle reti e dei servizi, …)
	Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	Iniziative volte alla valorizzazione di specifiche funzioni	Quantità di iniziative per unità di tempo	N°	Dati da elaborare da parte dell'Ente Parco
	Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	Risorse finanziarie destinate ad attività culturali	Quantità di risorse destinate allocate	Euro per unità di tempo	Dati da elaborare da parte dell'Ente Parco
		Risorse finanziari destinate a progetti di valorizzazione paesaggistica	Quantità di risorse destinate allocate	Euro per unità di tempo	Dati da elaborare da parte dell'Ente Parco
	Efficienza delle reti infrastrutturali	Distribuzione infrastrutturale per tipologia	Misura l'incremento delle dotazioni nel tempo	m lineari per abitante	Vari (comini, Provincia, …)

	Efficienza delle reti tecnologiche	Copertura servizio per tipologia di rete	Rapporto tra numero di abitanti residenti serviti e numero totale di abitanti	%	Vari (Comuni, Enti di gestione delle reti e dei servizi, …)
Sociale [1]	Fruibilità degli spazi urbani, dei servizi e dei trasporti	Diffusione servizi per tipologia	Misura la disponibilità di servizi in relazione agli abitanti residenti	%	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Miglioramento degli indicatori demografici e variazione composizione nuclei famigliari	Indicatori demografici vari (Abitanti residenti, Distribuzione per età)	Indicativi della variazione di presenza sul territorio di abitanti	Varie	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Miglioramento della condizione giovanile e riduzione del disagio dei minori	Livello di istruzione conseguito (tra 15 e 35 anni)	Valuta la variazione nel tempo del livello di istruzione conseguita per fasce di età	Varie	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
		Tasso di disoccupazione giovanile	Rapporto tra disoccupati e forza lavoro (tra i 15 e i 35 anni).	%	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale
	Riduzione del disagio abitativo e aumento della qualità abitativa	Adeguatezza dello spazio abitativo	Indica la superficie abitativa per singolo abitante	m^2 pro - capite	Regione Toscana - Sistema Statistico Regionale

[1] Con riferimento alla componente, si evidenzia la possibilità di variare la scelta dei singoli indicatori, sulla base del tipo di dati resi disponibili dal Settore Sistema Statistico Regionale.

[2] Saranno individuate sorgenti sentinella per effettuare le misure di torbida in continuo. Sarà, inoltre, avviato un censimento periodico delle sorgenti e delle loro portate.

5 Motivazioni delle scelte di Piano alla luce degli esiti del procedimento di VAS

Il processo di costruzione del Piano, sviluppato in una fase in cui il riordino della normativa regionale di settore, coincidente proprio con il periodo immediatamente successivo all'adozione della prima versione del Piano, ha portato all'emanazione della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10, ha comportato che il procedimento di VAS non si sviluppasse in parallelo al processo di definizione del Piano. Nella sostanza, il processo di valutazione è stato sviluppato "a ritroso", ripercorrendo le fasi di formazione del Piano Controdedotto, con l'intento di rendere chiare e trasparenti le valutazioni effettuate e le decisioni assunte e apportare eventuali correttivi laddove necessari, al fine di assicurare la corretta integrazione delle considerazioni ambientali nelle diverse fasi di costruzione del Piano.

Non di meno, il processo di VAS ha evidenziato una serie di questioni, rispetto le quali porre particolare attenzione.

E' stato in particolare evidenziato il rischio di innesco di potenziali criticità riconducibili allo sviluppo del turismo e delle attività ricreative diffuse e alla riorganizzazione delle infrastrutture e dei trasporti interni al Parco e tra questo e l'esterno, soprattutto in relazione ad aree particolarmente sensibili. Si è quindi sottolineata la necessità di prevedere un modello di fruizione integrato, in un'ottica di sostenibilità, con le altre dimensioni, in particolare con quella ambientale, se si vuole evitare il rischio di diseconomie latenti, che possono rendere solo apparenti i benefici derivanti dall'aumento dei flussi turistici.

Con riferimento a tali aspetti, è stata sottolineata quindi l'opportunità di prevedere accorgimenti atti alla riduzione degli impatti connessi ai flussi turistici, in termini di: gestione dei flussi di visitatori, attraverso la riorganizzazione della viabilità, dei punti di accoglienza, dei nodi di interscambio; recupero e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, in sostituzione della realizzazione di nuovi insediamenti; efficienza energetica degli insediamenti, attraverso l'incentivazione di interventi di edilizia eco –sostenibile.

Dal procedimento di VAS è inoltre derivato il Programma di monitoraggio del Piano attraverso il quale valutare gli effetti nel tempo delle azioni attuate dal Piano e identificare l'eventuale insorgenza di effetti non previsti. Attraverso questo strumento si dovrà assicurare la circolarità del processo di pianificazione e, quindi, la possibilità di rivedere il Piano qualora i risultati ottenuti si discostino dagli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati.